

ASSOCIAZIONE **L'UOMO E LA SCIENZA**

Ci presentiamo brevemente

L'Associazione l'uomo e la scienza costituisce una delle attività del Centro studi interdisciplinari L'uomo e la scienza e della Fondazione Sir John Eccles. Si rivolge ad un pubblico di non specialisti interessati a questioni filosofiche, scientifiche e culturali e nasce da un'esigenza sempre più esplicita della popolazione di poter riflettere in modo serio ed esprimere la propria opinione su questioni cruciali concernenti la realtà attuale e futura dell'uomo. Tutte le persone, desiderose di dialogare in modo informale ed amichevole sui più disparati argomenti, sono le benvenute. È sufficiente che i partecipanti siano animati da un concreto desiderio di porre domande e riflettere criticamente sui molteplici quesiti che il contesto storico e sociale odierno fa sorgere. Curiosità, fantasia e desiderio di comunicare (mettere in comune quello che pensiamo e ascoltare quello che gli altri hanno da mettere a loro volta in comune) è tutto ciò che si richiede agli associati oltre ad una tassa annuale di CHF 60 per membro e CHF 80 per coppia; membro sostenitore a partire da CHF 100.

L'Associazione da parte sua vi offre i seguenti servizi:

- ⇒ **partecipazione gratuita agli incontri mensili del Caffè filosofico e scientifico**
- ⇒ **riduzione del 30% alle lezioni di filosofia e di scienze organizzate dal Centro studi interdisciplinari**
- ⇒ **riduzione del 30% alle sedute di consulenza filosofica**
- ⇒ **inviti a simposi e conferenze organizzate dalla Fondazione Sir John Eccles e dal Centro studi interdisciplinari.**

L'Associazione, che ha carattere laico e apolitico, prevede anche certificati di partecipazione e la consultazione di libri della biblioteca della Fondazione Sir John Eccles. L'obiettivo dell'Associazione è quello di costituire un gruppo di amici desiderosi di seguire con una certa costanza le svariate proposte e iniziative. Grazie ai contributi degli associati e ad eventuali sponsorizzazioni l'Associazione potrà organizzare anche conferenze con autorevoli personalità svizzere o straniere su temi e argomenti di particolare interesse proposti dai suoi membri.

Presidente dell'Associazione: Remo Lardi
Vicepresidente: Daniele Bui

Programma caffè filosofico e scientifico 2004-2005

Cosa è un caffè filosofico e scientifico ?

Il caffè filosofico e scientifico è un luogo, che non deve per forza essere un bar, un caffè o un pub. Può essere anche una libreria, una biblioteca, un circolo culturale... In questo luogo ci si incontra per discutere pubblicamente e in modo informale su argomenti filosofici e scientifici vari. L'argomento viene brevemente introdotto da un relatore, che sarà anche il moderatore del dibattito. Quest'ultimo ha il compito di far procedere la discussione nella direzione di un progressivo approfondimento, attraverso il confronto e la problematizzazione dei contributi di volta in volta avanzati dai partecipanti. Testimonia di un "bisogno di sapere" che va diffondendosi nella società postindustriale, che è forse un bisogno di razionalizzare la propria esperienza e la realtà che ci circonda. Questo bisogno può essere visto anche come un indice della vocazione "pubblica" della filosofia, della sua funzione sociale e pedagogica. Nei Caffè filosofici e scientifici si rivaluta un fattore oggi spesso trascurato: l'aspetto dialogico. La filosofia e la scienza sono dialogo, e nel dialogo non c'è solo l'ascoltare ma anche il parlare. Da questo punto di vista il vero protagonista dei Caffè filosofici e scientifici è il pubblico. Una delle esigenze di questi Caffè è proprio quella di partire dal senso comune, dall'esperienza della gente, in modo che il pensiero filosofico venga colto come un insieme di problemi e temi che permettano di orientarsi meglio nelle problematiche della contemporaneità. In altre parole il caffè filosofico e scientifico è un luogo dove trascorrere intelligentemente del tempo insieme a degli amici, uno spazio dove poter trattare temi di rilevante importanza suggeriti dalla vita comune di ognuno. È quindi anche un modo per incontrarsi con altre persone, per instaurare nuove relazioni e processi di conoscenza. Prendendo spunto dai caffè filosofici che nacquero in Francia negli anni 90 e che da lì si diffusero un po' in tutta Europa, arrivando anche in Svizzera, si cerca di promuovere la riflessione filosofica-scientifica al di fuori delle grandi istituzioni facendo in modo che sia valorizzato lo scambio di idee e opinioni tra persone, dando a tutti la possibilità di ragionare sui problemi della vita e della realtà, nostra e degli altri. I caffè filosofico-scientifici, permettono, attraverso delle discussioni guidate, con l'apporto delle esperienze dei singoli partecipanti, che non per forza devono essere filosofi o scienziati, di ragionare su temi di primaria importanza, andando alla ricerca della verità, promovendo il dialogo e contribuendo alla crescita cognitiva propria e della collettività. Viviamo in un'epoca troppo frenetica e convulsa, dove poco tempo rimane per pensare, per riflettere ai piccoli e grandi perché di ogni giorno, ma non per questo bisogna allora pensare che la filosofia e la scienza siano attività per qualcun altro. La filosofia e la scienza sono per tutti, sono per coloro che ricercano soluzioni ai problemi dell'esistenza, per chi ricerca il senso e il perché delle cose e servono per esercitare la creatività, per affrontare il quotidiano, per rendere più piacevole e colorato questo mondo grigio.

La discussione per essere qualificata come "filosofica" dovrebbe rispettare alcune regole valide anche per qualsiasi etica della comunicazione. Un ordine della procedura dei turni di intervento, attinte nelle pratiche della discussione democratica, in cui la parola, per essere nello stesso tempo libera e uguale, deve essere inquadrata. In un gruppo numeroso, deve parlare uno solo alla volta, con precedenza di chi non è ancora intervenuto (diritto perso non appena utilizzato). Ciascuno può prendere la parola e andare fino in fondo (diritto di espressione), ma la deve chiedere, esercitarla solo quando gli è data e usarla, quando l'ha, moderatamente in numero e tempi di intervento (cosicché il numero massimo di persone possa partecipare). Nessuno deve togliere la parola a chicchessia (rispetto dell'altro), né esprimere affettivamente un accordo o un disaccordo (per evitare le reazioni emozionali del gruppo, pregiudizievoli all'uguaglianza delle parole e alla serietà di

una riflessione intellettuale). Che cosa si dibatte in un caffè filosofico e scientifico? I temi sono piuttosto vari. Quelli scelti per quest'anno sono i seguenti:

5 ottobre 2004: la coscienza e l'inconscio

Prof. Daniele Bui

Coscienza proviene dal latino *conscientia*, formato da *cum* (con) e da *scire* (sapere, conoscere). La parola coscienza significa dunque etimologicamente sapere-insieme. La coscienza in questa prospettiva può essere vista come una specie di luce che coordina e unifica la nostra esperienza. Ma qual è la natura di questa "luce"? Si tratta di un semplice epifenomeno, un semplice riflesso di un oggetto, incapace di esercitare un'azione su ciò che riflette? Oppure questa misteriosa entità è in grado di esercitare azioni reali e dispone quindi di una intenzionalità, della proprietà cioè di tendere e dirigersi verso oggetti esterni? Inoltre la coscienza unifica tutta o solo una parte della nostra esperienza? Nel secondo caso quali sono i criteri di scelta e qual è la natura delle esperienze inconscie? Queste sono solo alcune delle molteplici domande che cercheremo di chiarire assieme ricordando altresì alcune delle più significative risposte avanzate da noti filosofi.

9 novembre 2004: le passioni

Prof. Daniele Bui e Prof. Francesco Botturi

Il termine passione discende dal latino *pati* che significa soffrire, patire, sopportare. Questi significati etimologici si ritrovano nelle due grandi accezioni della parola passione. In senso classico, le passioni designano i fenomeni passivi dell'anima (percezioni, sentimenti, emozioni), fenomeni provocati nell'anima da processi fisiologici e che dunque essa subisce. In senso moderno, la passione è descritta come "una tendenza di una certa durata accompagnata da stati affettivi e intellettuali, d'immagini in particolare, e abbastanza potente per dominare la vita della mente" (Lalande). Si parla ad esempio di passione amorosa, di passione per il gioco...In questo secondo senso, il più frequente, la passione appare come una forma esacerbata di desiderio, che monopolizza la vita psichica. Non bisogna quindi confonderla con l'emozione o il sentimento. L'emozione è disordine, brusco deragliamento. È un organo affettivo. C'è al contrario nella passione qualche cosa di organizzato, di coerente, di sistematico. Come specifica Kant l'emozione agisce come un'acqua che rompe una diga, la passione come un torrente che scava il suo letto sempre più profondamente. Una passione è dunque un sentimento più o meno intenso, mentre un desiderio è puntuale. Molte questioni si possono sollevare a proposito delle passioni : Si può vivere senza passioni?, Le passioni sono sempre irrazionali? La passione è una specie di alienazione? La passione può essere considerata, come pensava Kant, una malattia dell'anima? La passione è sempre una schiavitù? In quest'incontro si ascolteranno le esperienze e le convinzioni del pubblico che dovrebbe essere il vero protagonista della discussione.

1 febbraio 2005: la verità

Prof. Daniele Bui e Prof. Roberto Radice

Nel linguaggio comune il termine verità è usato abbondantemente, ma quando si tratta di definirlo e di specificarne i criteri di riconoscimento le cose si complicano. In questo incontro si cercherà di far emergere alcuni tra i molteplici significati che sono stati attribuiti a questo concetto e si cercherà inoltre di discutere di alcuni problemi che si presentano attorno a questo soggetto. Ci sono delle verità immutabili? Le scienze progrediscono verso la verità? Dubitare significa rinunciare alla verità? La verità può essere relativa? Esistono verità del cuore? A ogni persona che afferma di essere in grado di provare qualche cosa, lo scettico può sempre rispondere "prova la tua prova". Si deve concludere che nessuna verità può essere raggiunta? Se si ammette in qualche modo che la verità esiste, resta da

trovare un criterio che permetta un accesso a quest'ultima. Bisognerebbe inoltre essere capaci di mostrare che questo criterio è lui stesso vero. Possiamo uscire da questo circolo vizioso? A simili domande il pubblico sarà invitato a portare degli elementi di risposta o ulteriori interrogativi.

1 marzo 2005: il lavoro

Prof. Daniele Bui e Prof. Fabio Merlini

Per la stragrande maggioranza della popolazione il lavoro occupa una fetta di tempo importante della propria vita e quando non lo si ha è comunque fonte di preoccupazioni costanti. Data la sua importanza vale la pena porsi alcuni problemi che lo concernono. Il lavoro è solo un obbligo, un dovere? Il lavoro è necessario alla propria realizzazione personale? È necessario lavorare per essere felici? Si lavora solo per interesse? Il progresso tecnologico implica una svalorizzazione del lavoro umano? La divisione del lavoro separa le persone? Il lavoro è creatore di disuguaglianze sociali? Il tempo libero è il tempo della nostra libertà? Vista l'importanza del lavoro nelle società moderne possiamo considerarlo come una specie di modello, di archetipo delle relazioni sociali? In sintesi qual è il senso del lavoro? È forse l'essenza dell'uomo?

3 maggio 2005: la violenza

Prof. Daniele Bui e Dr. Avv. Alex Pedrazzini

Esiste violenza ogni qual volta una persona non riceve il rispetto che le è dovuto. Questa definizione può sembrare un po' larga ma si legittima in quanto permettere al filosofo di sviscerare le forme più subdole della violenza. La conseguenza dell'assunzione di una definizione estesa di violenza ha come conseguenza il riconoscimento della sua onnipresenza. Riconoscere che la violenza può essere individuata nella totalità della realtà sociale significa formulare implicitamente un invito alla vigilanza e allo studio attento delle innumerevoli questioni che un tale fenomeno pervasivo e onnipresente può far sorgere. Ad esempio possiamo chiederci: per l'uomo ha senso parlare di comportamento inumano? Le guerre sono l'effetto della natura dell'uomo, una tappa necessaria del loro divenire storico o un semplice effetto del caso? L'uso della violenza è sempre segno di debolezza? Ogni violenza è senza ragione? La violenza è giustificabile? Qual è il suo fondamento? La non-violenza può essere una risposta all'aggressività umana? È concepibile un mondo umano senza conflitti?

5 aprile 2005: medicina ufficiale e medicine alternative

Prof. Daniele Bui e Dr. med. omeopata Sergio Bianchetti

La medicina nel corso dei secoli ha cercato faticosamente di distaccarsi da concezioni magiche, religiose e soprannaturali fino al punto, si potrebbe pensare, di eliminarle. In realtà gli approcci "irrazionali" alla medicina, lungi dall'essere stati eliminati dalla medicina scientifica si sono moltiplicati. Quali possono essere le ragioni di questa situazione apparentemente anomala? Quali sono i motivi che hanno favorito una fuga di pazienti dalla medicina ufficiale verso quelle alternative o non convenzionali? Quale statuto scientifico possiamo attribuire a medicine come l'omeopatia e l'agopuntura per non citare che le più conosciute?

Le medicine alternative sono effettivamente innocue come si sostiene spesso?

Gli incontri dei caffè filosofici e scientifici sono previsti alle ore 20.15 al Centro Leoni di Riazzino (sala conferenze, 1. piano).

Per i soci la partecipazione ai caffè filosofici e scientifici è gratuita.

Lezioni di filosofia

L'Associazione L'uomo e la scienza organizza a partire da martedì 12 ottobre 2004 ogni 15 giorni (escluse feste e vacanze scolastiche) un corso di filosofia che non necessita prerequisiti particolari. Anche questa attività si svolge nella sala conferenze del Centro Leoni a Riazzino. Le lezioni iniziano alle ore 20:15.

PREZZO: per soci dell'associazione l'uomo e la scienza e per studenti (tessera!): CHF 14.00 a lezione; per gli altri partecipanti: CHF 20.00 a lezione

Obiettivi generali:

1. Capacità di riflessione in termini razionali (non emotivi) sui problemi della realtà e dell'esistenza.
2. Disponibilità al dialogo e alla riflessione.
3. Conoscenza del pensiero dei vari autori trattati.
4. Capacità di cogliere e formulare un problema.
5. Abitudine alla tolleranza delle diversità.
6. Capacità di leggere e comprendere un testo filosofico.
7. Comprensione critica del nostro tempo.
8. Capacità di resistenza alle pressioni conformistiche delle opinioni correnti.
9. Capacità di analisi e sintesi.

Metodi:

Quando si affronta lo studio di un autore sarà opportuno tenere presenti differenti aspetti complementari, tutti importanti al fine di una presentazione oggettiva di un pensatore. Si potrà così presentare un filosofo da differenti ottiche come le seguenti:

- Esposizione del pensiero dell'autore in prospettiva storica.
- Aspetto teorico-sistematico.
- I legami con la realtà culturale, sociale, economica del suo tempo.
- Sottolineatura dei problemi che generano il pensiero dell'autore.
- L'attualità del pensiero dell'autore.
- Analisi critica diretta del testo del filosofo.

Contenuti e programmi:

Premettiamo che per raggiungere gli obiettivi fissati bisogna abbandonare l'idea di una presentazione praticamente esaustiva dell'intera storia della filosofia e operare scelte selettive e motivate non dimenticando che il fine della nostra trasmissione non è insegnare la filosofia ma insegnare a filosofare. Non è possibile insegnare tutto di tutti con il rischio di banalizzare, con presentazioni eccessivamente schematiche e semplicistiche, il complesso e sfumato pensiero degli autori, né è richiesto dalle finalità della scuola secondaria, il cui obiettivo immediato non è certamente quello di preparare dei futuri specialisti in campo filosofico. È ritenuto ormai unanimemente preferibile trattare bene alcuni autori e approfondire alcune tematiche essenziali, piuttosto che pretendere di dare una visione onnicomprensiva della storia della filosofia con il rischio di non dire bene niente di nessuno. Qui di seguito presentiamo una griglia di autori, nozioni ed opere dalla quale è possibile trarre degli spunti per differenti percorsi didattici. Evidentemente non si tratta di contenuti da assimilare come nozioni. I contenuti della filosofia sono di natura formale, riguardano il metodo più che un sapere cristallizzato nei capolavori della storia della filosofia. Questa tabella non vuole dunque presentarsi come un programma, come un itinerario rigido ma piuttosto come suggestione aperta ad un ampio ventaglio di

interpretazioni. Al limite essa può mostrare che non c'è opposizione tra un approccio per temi e problemi ed un altro storico per autori. È infatti possibile scegliere un tema ed andare a vedere come questo è stato abordato nei differenti periodi storici e nei differenti filosofi.

AUTORI	NOZIONI DEL PROGRAMMA	OPERE
PLATONE	I desideri - Le passioni Il linguaggio - La verità La morte Il potere - Il diritto - La giustizia	Gorgia-Filebo Cratilo-Teeteto Repubblica
ARISTOTELE	L'arte - La natura Il lavoro - Il piacere - La felicità La volontà	Fisica Poetica La politica Etica Nicomacea
SANT AGOSTINO	La memoria - Il tempo	Le Confessioni
SAN TOMMASO	Il senso - La verità - La religione	Somma teologica
MACHIVELLI	La religione - La società - Lo stato Il potere - La violenza	Il Principe
CARTESIO	La coscienza - Il linguaggio Il giudizio - La verità - La libertà	Discorso sul metodo Meditazioni metafisiche
LEIBNIZ	Il linguaggio - Lo spazio - Il tempo Teoria ed esperienza Logica e matematica La verità	Nuovi saggi sull'intelletto umano Monadologia
HUME	L'illusione - La percezione - Il giudizio La causalità	Trattato sulla natura umana Ricerche sull'intelletto umano
ROUSSEAU	La coscienza - La religione - La società Lo stato- Il potere - La violenza - La libertà	Contratto Sociale Emilio
KANT	L'illusione - Lo spazio - Il tempo La percezione - Il giudizio Teoria ed esperienza – Metafisica Il dovere - La volontà - La persona La felicità - La libertà La tecnica - L'arte	Critica della ragion pura Critica della ragion pratica Critica del giudizio

HEGEL	La coscienza - La percezione - Il tempo La religione - La società - L'arte	Fenomenologia dello spirito Estetica
COMTE	La storia - Teoria ed esperienza	Corso di filosofia positiva
SCHOPENHAUER	La volontà - Il pessimismo - Il dolore	Il mondo come volontà e rappresentazione
KIERKEGAARD	La morte – L'esistenza - L'irrazionale Il senso - la religione	Il concetto dell'angoscia
MARX	Il lavoro - La società - Il potere La violenza	Il Capitale Il manifesto del partito comunista
NIETZSCHE	L'inconscio - Le passioni - La religione lo stato - il potere - la violenza	Genealogia della morale Al di là del bene e del male
FREUD	La coscienza - L'inconscio - Il desiderio Le passioni	Introduzione alla psicoanalisi
HUSSERL	La coscienza - l'altro - La percezione	Meditazioni cartesiane
HEIDEGGER	Il tempo - La tecnica - L'arte	Essere e tempo
WITTGENSTEN	Il linguaggio	Tractatus logico-philosophicus Ricerche filosofiche

Il fatto di dare spazio in un programma di filosofia anche ad un approccio teorico-problematico non deve comunque significare la messa al bando di una comoda guida cronologica per cui resta sempre possibile una partizione concreta del programma lungo il triennio in base ad una scansione temporale. Un esempio di tale ripartizione potrebbe essere il seguente:

1° anno: Physis: il problema della natura nella prima filosofia greca – La sofistica e lo spostamento dell'asse della ricerca filosofica dal cosmo all'uomo – Socrate e la fondazione della filosofia morale occidentale – Platone e il mondo delle idee – Paideia: educazione e filosofia dai sofisti a Platone - Aristotele – La logica antica come metodo per ben condurre il ragionamento - Gli stoici – Gli scettici e la critica del sapere dogmatico – Da Ippocrate a Galeno: filosofia e medicina in Grecia - La Bibbia e i suoi influssi sul pensiero occidentale – La patristica – La scolastica – Guglielmo di Ockham.

2° anno: L'umanesimo e il rinascimento – La rivoluzione scientifica – Esperienza e ragione: il problema della conoscenza nel Seicento – Bacone, Galileo, Cartesio e le regole del metodo – Hume e l'epilogo irrazionalistico dello scetticismo – Pascal e la demarcazione tra sapere scientifico e federeligiosa – La filosofia nell'età dei lumi – Il criticismo kantiano.

3° anno: Arte e verità: la filosofia del romanticismo – Fondazione e assolutizzazione speculativa dell'idealismo – Karl Marx e il materialismo storico-dialettico – Il mondo come volontà e rappresentazione di Schopenhauer – La filosofia esistenziale di Kierkegaard – Il positivismo nella cultura europea – Il problema dell'evoluzione – Nietzsche e la trasmutazione di tutti i valori - Il convenzionalismo di Poincaré e Duhem– Spiegare e comprendere: scienze della natura e scienze dello spirito – La psicoanalisi di Freud e lo sviluppo del movimento psicoanalitico — Fenomenologia, esistenzialismo ed ermeneutica - L'epistemologia genetica di Jean Piaget - Lo strutturalismo – Russell, Wittgenstein e la filosofia del linguaggio - L'epistemologia contemporanea – L'estetica di Croce – La scuola di Francoforte – Etica e politica di fronte ai problemi della società contemporanea – La riflessione della filosofia contemporanea sull'esperienza estetica.

Consulenza filosofica

La consulenza filosofica è un'attività nata recentemente ma ormai diffusa in molti paesi del mondo. Nasce in Germania nel 1981, per iniziativa del filosofo Gerd Aschenbach, il quale, lamentando il distacco dalla filosofia praticata nelle università dalla vita reale e dagli uomini che la animano, rivendica il ruolo "pubblico" svolto dalla filosofia nell'antica Grecia, ove essa si occupava anche della saggezza, ossia del modo in cui ciascun uomo può condurre la propria vita, e veniva considerata una disciplina pratica. Assumendo Socrate ed il suo dialogo maieutico come modelli di riferimento e criticando la medicalizzazione di gran parte delle psicoterapie, Achenbach rivaluta l'approccio umanistico, empatico e comprensivo della relazione di sostegno, ed apre il primo studio di quella che egli definisce "Philosophische praxis", in seguito denominata anche pratica o consulenza filosofica. Lo scopo è quello di offrire un servizio a tutti coloro che, bisognosi di sussidio e collaborazione per far fronte a problemi esistenziali, morali, decisionali, si ritengono persone normali, cioè non affette da psicopatologie quali psicosi e nevrosi. Il consulente filosofico non è quindi un medico e non si occupa di conseguenza di persone malate anche se il suo contributo può rivelarsi un'efficacissima terapia, se il problema di cui soffre il paziente, non è di origine organica, ma piuttosto esistenziale. In questo caso più che rivolgersi ad un medico che cerchi una cura, è auspicabile l'intervento di un filosofo, un professionista nell'elaborazione e chiarificazione di idee, pensieri e concetti, che cerchi di far luce sui complessi rapporti che intercorrono tra interpretazioni del mondo, scopi, valori, significati e aspettative del soggetto. Sovente la radice del disagio esistenziale si colloca proprio in conflitti relativi a questo ambito. Con una metafora calzante il consulente filosofico è stato paragonato ad un navigatore esperto che in particolari momenti di burrasca sale sulla barca in difficoltà con l'intento di fornire utili consigli per gestire in modo ottimale la crisi.

A partire da quest'anno *l'Associazione l'uomo e la scienza* della Fondazione Sir John Eccles offre un servizio di consulenza filosofica. La sede è situata al Centro Leoni di Riazino. Persone che stanno attraversando un momento difficile, che si sentono disorientate e incapaci di far fronte a determinati problemi esistenziali o individui che sentono un bisogno di fare il punto della situazione, di prendere una pausa di riflessione per riordinare le proprie idee possono domandare un sostegno contattando il prof. Daniele Bui al seguente numero: 091 850 53 40 (sede Associazione l'uomo e la scienza). Il costo di una seduta di un'ora è di CHF 100, 30% di riduzione per i membri dell'associazione.